

# Vivere

## ALTROVE

DI  
IRENE AMODEI



**S**torie che sono lunghe ricerche, fughe, a volte arrivi. Vite intense, irrequiete, nomadi, bilingui, sbandate, coraggiose, disorganiche, ingenuie, frustrate.

C'è Giulia, che ha vissuto in un camper a Berlino e in una barca a vela a Barcellona, che per un periodo non ha mangiato fino a perdere i denti davanti, e poi dal giorno alla notte ha inciso un disco che è diventato la colonna sonora di un film di Woody Allen.

C'è Davide, che vive a Berlino, ha sette traslochi alle spalle e una vita, felice, da 650 euro al mese tutto compreso. Davide che fa un dottorato sulla crisi del dramma nel teatro contemporaneo e ha una costante e impellente voglia di ripartire da zero per non vede-

re mai la fine delle cose.

C'è Francesca, pisana, che vive a Berlino nord insieme al fidanzato Christian, lavora per un importante produttore cinematografico ma lotta per l'assistenza sanitaria. Perché Berlino sarà pure vivace, economica, accogliente e funzionale, ma non è il paradiso in terra.

C'è Marco che da Londra e dal suo «dispatrio» non ripartirà più anche se costretto al precariato a vita e Michela, avvocato di Avellino, che dall'Aia dove lavora al Tribunale dell'Arbitrato Internazionale tra Iran e Stati Uniti sogna, tra una pioggia e l'altra, di trasferirsi a Parigi.

C'è Giacomo, ingegnere di Piacenza che ha trovato il coraggio di trasferirsi a Rotterdam ed è riuscito a farsi assumere in uno strava-

gante atelier che fa oggetti minimal, arredamento, design ed ha appena venduto una sedia a Brad Pitt

C'è Gabriele, torinese, che dopo Ravenna, Southampton, Valencia Auckland trova lavoro nel dipartimento di fluidodinamica di una multinazionale con sede ad Oslo. Lui vive in un casetta di legno a Hovic, quindici chilometri dalla città quando nevicava va a lavorare in sci.

Le vite e intime narrazioni di Giulia, Davide, Francesca, Marco, Giacomo, Gabriele e quelle di molti altri, sono raccolte in un bel saggio inchiesta, «Vivo altrove», scritto da Claudia Cucchiariato e pubblicato da Bruno Mondadori. Un'epica più della mobilità che dell'emigrazione, leggera e militante al tempo stesso. Per dare un po' di sostanza all'estate.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.